Anno VI. Udine – Martedì 14 Agosto 1888 N. 193.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.i

L'AVOCAZIONE dell'istruzione primaria DELLO STATO

A quanto sembra, tutto dà ragione di ritenere che il tempo e l'inchiostro spesi dai migliori per propugnare il principio della avocazione allo Stato delle scuole elementari non sono stati impiegati invano; se, a quanto da ogni parte si conduce, questo sarà il principale e più importante disegno di legge destinato a venire in discussione nella prossima legislatura.

Invero la inaspettata dichiarazione dell'*onorevole Crispi*, la quale pare abbia raccolto da ogni parte della Camera assentimento ed approvazione, non può essere nè artifizio retorico, nè argomento gettato in pasto alla stampa, perchè ne faccia soggetto di una polemica estiva.

Come premessa alla discussione della riforma comunale, l'on. Crispi dichiarava che con la legge attuale non poteva più governare. Se ciò è vero, hanno tanta maggior ragione di ripetere queste parole e prefetti e provveditori ed ispettori. Con la legge scolastica attuale, siano pure le sue disposizioni raccolte in un unico regolamento, non si può più assolutamente governare. Sarà per effetto delle stremate finanze comunali da un lato, sarà per secondare piuttosto gli interessi personali che quelli generali dall'altra, sarà perchè il maestro posto nell'alternativa d'ubbidire al Comune o al Governo, alle prescrizioni di entrambi più o meno facilmente si sottrae, sarà per i *mostruosi connubi* tra maestri e Comuni stretti allo scopo di oppugnare le più benefiche riforme, sarà per tutte queste cause insieme riunite, certa cosa gli è che, dopo avere sprecato una risma di carta e tre mesi di tempo a dimostrare a questo o a quel Comune la obbligatorietà di una scuola, non si riesce a fargliela aprire, non si riesce per le aderenze locali del personale a potere ordinare il servizio come sarebbe necessario, non si riesce a farlo progredire.

Quando l'on. Mercora ebbe, in occasione della recente discussione sulla legge comunale, ad asserire, fra le altre cose, che l'*anarchia* regna nella scuola elementare, egli non poteva veramente dir cosa che meglio alla realtà rispondesse: l'anarchia amministrativa regna difatto, per quanto sopra s'è detto, nelle scuole elementari d'Italia; l'anarchia didattica e pedagogica, che programmi nuovi e nuovi regolamenti non distruggeranno, se anzitutto non si toglie di mezzo la causa prima che l'una e l'altra produce, cioè l'autonomia comunale rispetto a ciò che lo Stato deve a tutti, rispetto a ciò che costituisce per lo Stato il più valido e il più sicuro baluardo: la scuola; la scuola al cui potere il secolare nemico d'Italia chiede il prolungamento della sua esistenza. Se prima della riforma comunale era questa necessaria, oggi essa diviene urgente, perchè non v'è che lo Stato, il quale possa con un'amministrazione ispirata a concetti veramente liberali e *democratici*, attuare quella *perequazione scolastica* che, fatta qualche rara eccezione, non esiste nè nei grandi, nè nei piccoli comuni, quella perequazione scolastica, che sola può rendere realtà e non illusione il diritto d'elettorato così politico come amministrativo.

Ad attuare questa riforma si oppongono due grandi difficoltà; difficoltà finanziarie e difficoltà di creare un organismo che nell'amministrazione subentri a quello ordinato dai maggiori Comuni per le scuole elementari. E a superare questi due ostacoli, è necessario quindi si rivolga il pensiero di quanti nella stampa, nella nazione e nel Parlamento, *sono liberali a fatti, non a parole.*

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il matrimonio del duca d'Aosta.

Crispi ha telegrafato al Presidente del Senato ed ha contemporaneamente inviato una circolare a tutti i senatori annunziando ufficialmente che il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Letizia Bonaparte avrà luogo l'11 settembre p. v.

Il Consiglio Provinciale di Ravenna e la visita del Re.

Ravenna 13. Oggi il Consiglio Provinciale inaugurò la sessione ordinaria.

Il presidente Bonvicini affermò la certezza che la provincia di Ravenna, memore del patriottismo del sovrano e dei concittadini accoglierà con gentilezza ed affetto il capo dello Stato e la Reale famiglia.

Il Consiglio applaudì le parole di Bonvicini.

Approvò l'operato della Deputazione provinciale in concorso del municipio di ospitare modestamente, cordialmente i sovrani e diede un voto di fiducia per quanto opererà a tale scopo.

COSE D'AFRICA

Un telegramma di Baldissera su di uno scontro avuto con Debeb.

Roma 12. Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante superiore d'Africa, ricevuto la scorsa notte:

Il giorno 24 luglio Debeb tentò una razzia sugli armenti del colle Agametta. I pastori nostri protetti, avvertiti in tempo, riuscirono a porsi in salvo. Il 31 luglio gli informatori riferirono che Debeb raccoglieva a Saganeiti, sulla strada di Gura e Digsa a circa 120 chilometri da Archico, circa 300 armati di fucile, per intraprendere nuove razzie.

Allora si decise di agire, attesa la difficoltà di poter colpire poi la banda in aperta campagna.

Incaricai il capitano Cornacchia di portarsi con 400 bascibuzuc, colla maggiore possibile celerità, da Archico a Saganeiti per Uaà, Diliot, Akrur a sorprendere Debeb nei suoi preparativi. Il distaccamento doveva muovere da Uaa il 3 corr. ed attaccare Saganeiti possibilmente all'alba del 5 corr. Il capitano Cornacchia aveva sotto i suoi ordini i tenenti Giulio Viganò, Umberti, Poli, Marullo, Brero, Verginio, Vergini, tutti come lui addetti agli irregolari.

Il capitano Cornacchia era informato che l'orda di Adam Agà lo avrebbe seguito con 200 uomini per assicurargli la ritirata.

Ad Uaa alcune guide dissero al capitano Cornacchia che Debeb disponeva di 470 fucili. Però forse il capitano invece di proseguire la marcia, giudicò opportuno d'attendere per unirsi ad Adam.

Questi per istrada aveva aumentato la sua orda con 200 assortini. Ciò ritardò la marcia, talchè Saganeiti potè *essere raggiunto solo all'alba del giorno 8.*

Debeb, informato, aveva tutto disposto per la offesa. Non ostante il capitano Cornacchia, dopo fatto circondare il villaggio, vi penetrò arditamente col tenente Poli e cento basciburuc e scacciò gli abissini dal fortino, che occupò subito coi suoi.

Gli assortini riunitisi per via all'orda di Adam, che avevano già tradito durante la marcia avvertendo Debeb, appena cominciata l'azione passarono al nemico sparando contro i nostri. Da ciò la posizione del fortino riuscì insostenibile ed anche perchè stretto e dominato dalle vicine case in muratura ridotte a difesa.

Dopo breve tempo il capitano e il tenente più volte feriti caddero. — Ciò veduto i bascibuzuk uscirono in disordine dal posto fortificato e dal villaggio.

Questa ritirata, il veduto tradimento degli assortini, e il numero degli avversari divenuto così grandemente soverchiante, produssero panico nei riparti dei basciburuk disposti all'esterno. Solo attorno ai tre ufficiali che il capitano aveva lasciato fuori del villaggio formaronsi nuclei di resistenza e gli ufficiali sebbene con pochi non cedettero d'un passo ed opposero una disperata difesa.

Dalle informazioni finora avute risulterebbe che tutti gli ufficiali, meno forse il tenente Vergini sono caduti nel combattimento. — Però nessuno può accertare in modo assoluto la loro morte.

Dei nostri basci bozuc circa 400 furono raccolti ad Uaa da un distaccamento di irregolari inviatovi con viveri e medici.

Il contegno dei nostri giovani ufficiali fu veramente eroico. I basci-bozuc tornati hanno per essi una sola voce: ammirazione. Oltre i 20 ostaggi assortini ne feci arrestare finora altri 20 e procederò appena raccolti dati sufficienti.

Notizie recenti dal campo abissino recano che le perdite di Debeb furono di 350 fra soldati e contadini unitisi alla sua banda. Dei nostri reduci molti sono feriti. Riportarono i fucili. Adam credesi ucciso.

Baldissera.

Nè sott'ufficiali, nè caporali, nè soldati italiani.

Massaua 13. Nel combattimento di Saganeiti insieme ai basci bozuc non eranvi nè sott'ufficiali, nè caporali, nè soldati italiani.

Dove avvenne il combattimento.

Saganeiti è un piccolo paese poco in là dal confine abissino, fra Gura e Digsa. Per recarsi da Uaà a Saganeiti bisogna risalire la valle dell'Hadde; poi per una strada non praticabile dai muli si sale ad Afrur e di là per Hevo (ove c'è una missione cristiana) si va alla sorgente di Garalafa; ed indi si forte ove avvenne il combattimento.

L'impressione prodotta a Roma.

La notizia d'Africa giunse tanto più dolorosa perchè affatto inaspettata. Si credeva che in questi mesi nessun incidente sarebbe venuto a turbare la situazione in aspettativa di migliore stagione.

Le notizie si sono diffuse a Roma nel pomeriggio.

Molti si sono recati alla Pilotta e al palazzo Braschi per chiedere schiarimenti.

In entrambi i ministeri si assicurava che nessun ulteriore particolare si aveva oltre quelli che il ministero aveva trasmessi alla "Stefani".

Si attendono però da un momento all'altro ulteriori spiegazioni senza le quali riesce assai difficile giudicare l'incidente.

Pare tuttavia che il disastro sia da attribuirsi in parte al capitano Cornacchia il quale avrebbe atteso l'orda Adam che aveva solo l'incarico di proteggere la ritirata nel caso che le forze nemiche fossero preponderanti.

Il suo ritardo avrebbe permesso agli abissini d'informarsi esattamente e di prepararsi. Tuttavia è necessario astenersi da commenti anticipati, tanto più che il capitano Cornacchia pare sia morto valorosamente.

Fra Crispi e Bertolè Viale.

Nel pomeriggio l'on. Bertolè-Viale ebbe un colloquio con Crispi.

Il linguaggio dei giornali.

La *Riforma* dice che mentre non rinunziamo alla speranza che qualcuno di questi valorosi sia salvo, uniamo la nostra ammirazione a quella di tutto il paese oborato dalla loro virtù.

Il *Fanfulla* limitasi a dire: nell'incertezza in cui ci lascia il dispaccio *Stefani* sopra la sorte dei nostri prodi ufficiali, facciamo voti perchè il ministero della guerra ottenga subito maggiori informazioni."

Il *Diritto* conferma che un suo redattore recatosi alla Pilotta ebbe in risposta che nessuna altra notizia era giunta dall'Africa.

Il giornale romano riproducendo il telegramma *Stefani* chiama questa nuova catastrofe *nuova Dogali.*

Cenni sugli ufficiali morti.

Il capitano Tullio Cornacchia apparteneva al 72.o fanteria; è lombardo essendo nato a Crema nel 1855 il 14 giugno. Proviene dall'accademia militare ed era già ufficiale di artiglieria. Era partito per l'Africa l'11 novembre 1887.

Il Vigatò era tenente nel reggimento «Savoia» cavalleria.

Nacque a Goria nel 1859 il 25 ottobre, ed era partito per l'Africa il 30 maggio 1888. Il suo nome è noto per l'incidente che avvenne a Roma fra lui e il deputato Canzi, che si ebbe dal Viganò un colpo di frustino, mentre attraversava piazza Montecitorio.

Il tenente Marcello Brero era nato a Novara il 20 giugno 1866 e fu allievo della scuola militare.

Il tenente Poli Umberto è nato a Reggio Emilia il 18 settembre 1862, ed è proveniente dalla scuola dei sottufficiali.

Il tenente Virgilio è nato a Roma ed era ufficiale di complemento.

ALL'ESTERO

Boulanger rimaso illeso per miracolo.

Parigi 13. L'arrivo di Boulanger ieri a Saint Jeannengely provocò un tafferuglio durante il quale un anti-boulangista certo, Perrin professore di collegio, sparò parecchie revolverate, ferendo leggermente due contadini.

Secondo alcuni dispacci Perrin avrebbe sparato contro la carrozza di Boulanger che rimase illeso. Dal racconto di alcuni corrispondenti appare più probabile che Perrin assalito e rovesciato da parecchi avversari sparò per difendersi. Perrin fu liberato, dopo interrogato. I gendarmi dovettero intervenire energicamente per ristabilire l'ordine.

Molti arresti fra cui una quindicina mantenuti.

Boulanger ripartì iersera per Parigi.

Scioperi ed effervescenza operaja in Francia.

Lilla 13. La situazione dello sciopero di Devilly non è modificata. Delle truppe furono spedite da Cambray per evitare il rinnovarsi delle dimostrazioni di sabato.

A Roubaix alcuni operai scioperarono.

Regna una certa effervescenza fra gli operai di parecchie fabbriche.

Moltke non è più capo di stato maggiore.

Berlino 13. Moltke dietro sua domanda con lettera autografa altamente affettuosa dell'imperatore è dispensato dalle funzioni di capo dello stato maggiore dell'esercito.

Il parlamento inglese.

Londra 13. Il Parlamento è aggiornato al 6 novembre.

Un processo di diffamazione contro il «Times».

Londra 13. Parnell intentò un processo contro il *Times* per diffamazione dinanzi ai tribunali scozzesi.

La giurisprudenza inglese gli permette di ricorrere a tale giurisdizione. Parnell domandò i danni e interessi di 50 mila sterline.

Il processo si discuterà il 16 ottobre, i deputati nazionalisti irlandesi O' Connor, John, Redmond intentano processo per diffamazione contro il *Times* dinanzi i tribunali di Londra.

La Porta e la vertenza di Massauà.

Costantinopoli 13. La Porta prima di prendere una deliberazione sull'affare di Massaua ha chiesto ai suoi rappresentanti all'estero di informarsi quale fu il contegno delle grandi potenze.

Risulta da questa inchiesta che la Russia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra e la Spagna hanno dichiarato che le capitolazioni non sono applicabili a Massaua e nel territorio dipendente. Aggiungesi che tutte le altre potenze hanno preso atto aderendo alle note italiane del 25 luglio. Dopo ciò il Sultano esita a protestare.

Photiades pascià ebbe ordine di non muoversi da Roma e ove la sua salute lo esigesse di prendere le vacanze in una vicina città.

IN GIRO PEL MONDO

Ciò che guadagna la Patti.

Di questi giorni è finita a Rio Janeiro la *tournée* artistica che Adelina Patti ha intrapreso con l'impresario Maurizio Grau.

Per avere un'idea del successo di questa gita nel paese dell'oro, basta dare un'occhiata ai prodotti di una serie di 24 rappresentazioni, che si è svolta a Buenos Ayres:

4 *aprile*	Barbiere di Siviglia	L.	111,870
7	» Traviata	»	102,726
10	» Lucia	»	90,415
14	» Crispino e la comare	»	78,245
19	» Rigoletto	»	109,245
22	» Barbiere di Siviglia	»	94,980
25	» Linda di Chamounix	»	67,715
29	» Lucia	»	81,206
5 *maggio*	Semiramide	»	85,810
8	» Barbiere di Siviglia	»	78,325
10	» Semiramide	»	81,945
13	» Semiramide	»	66,465
16	» Rigoletto	»	63,110
19	» La Traviata	»	92,165
25	» Barbiere di Siviglia	»	91,875
27	» Linda di Chamounix	»	69,820
6 *giugno*	I Puritani	»	90,095
9	» Semiramide	»	90,625
14	» Lucia	»	87,885
20	» Lakmé	»	80,890
23	» Spett. di ben. Patti	»	111,495
26	» Semiramide	»	71,810
29	» I Puritani	»	93,315
3 *luglio*	Barbiere di Siviglia	»	118,055
		Totale L.	2,094,355

Il massimo d'incasso fu raggiunto col "Barbiere", il minimo — sempre rispettabile con il "Rigoletto".

La Patti ha realizzato un guadagno personale di L. 89,906 per sera.

In tutte le *tournée* dunque un milione e mezzo!

Non c'è che dire, sono ottimi *patti*!

Una tragedia in mare.

Il piroscafo *Erin* della National line era partito da Londra diretto a Nuova York il 29 luglio scorso con cinquanta uomini d'equipaggio. Tre giorni dopo i marinai John Parry e John Chapman, furono trovati assassinati nelle loro «cuccette».

Quei disgraziati erano stati vilmente uccisi durante il sonno da uno dei loro camerati certo Patrick Kelly.

L'assassino è un uomo di 38 anni, d'una statura e d'un vigore straordinario.

Aveva avuto una lite insignificante con Chapman, e fu per vendicarsi che gli si avvicinò mentre dormiva e gli cacciò la lama del suo pugnale nella regione del cuore.

Parry che era coricato accanto a Chapman, udendo il grido di dolore della vittima, si svegliò di soprassalto, e vedendo Kelly che immergeva il coltello nella bocca di Chapman, si alzò per soccorrere il suo camerata. Ma allora Kelly, volgendo la sua rabbia contro Perry, lo colpì alla tempia e lo uccise di botto.

Appena scoperto il delitto l'assassino fu preso e messo ai ferri in fondo alla cala, e guardato a vista da due marinari che si davano il cambio, e venne, appena il piroscafo toccò il porto di Nuova York, consegnato alla giustizia americana.

GL'ILLUSI E I DELUSI
nell'insegnamento

Mentre l'onor. Boselli sta preparando le utili innovazioni ai nostri ordinamenti scolastici, non sarà fuor di luogo che dalla statistica, venuta ora alla luce, si traggono le più culminanti constatazioni di fatto, dalle quali è dato desumere il frutto dell'insegnamento secondario e superiore.

A sussidio dei dati che ci fornisce il comm. Bodio sulle scuole, sarà bene che aggiungasi qualche notizia del movimento nelle biblioteche, perchè esse sono come una specie di osservatorio degli studi.

I risultati che andremo commentando si riportano all'anno scolastico 1885-86; e, a dir vero, converrebbe che gli istituti scolastici del regno fossero più solleciti nell'informare l'ufficio di statistica, affinchè questo, alla sua volta, potesse più rapidamente far conoscere come procedano gli studi in Italia.

Comprendiamo bene che il lavoro non è agevole, ma se per tutti gli altri servizi dello Stato si hanno le relazioni da un anno all'altro, è molto più giustificata l'esigenza che non passi troppo tempo prima di dare conto al paese delle vicende scolastiche.

* *

Erano aperti, nell'anno a cui si riferiscono questi cenni, 727 Ginnasi, dei quali 180 governativi, 78 pareggiati, 115 pubblici non pareggiati, 248 vescovili, 161 privati, e 326 Licei, ripartiti in questo modo: 97 governativi, 27 pubblici pareggiati, 16 non pareggiati, 123 vescovili, e 63 privati.

Alle due categorie di istituti erano iscritti 60,926 alunni; cioè 47,230 nei Ginnasi e 13,696 nei Licei.

Vi furono 15,702 iscritti ai ginnasi e 6,571 ai Licei governativi; 4,255 ai ginnasi pareggiati comunali e 1109 ai Licei della stessa specie; 1604 ai Ginnasi pareggiati di fondazione e 118 ai Licei della stessa indole.

Esaminando le iscrizioni degli istituti classici non pareggiati, trovansi 8422 alunni nei ginnasi e licei comunali, 1246 in quelli di fondazione, 15,017 in quelli vescovili e 9700 nei privati.

Merita considerazione il fatto che, in un solo anno scolastico, 4486 giovani, dopo avere intrapreso gli studi classici, non comparivano più tra i frequentati alla fine dell'anno.

E, tenuto pure a calcolo il numero dei giovani colpiti dalla morte, rimane sempre un grosso contingente di fuggiaschi, di fronte alle difficoltà di una specie di studi per la quale non sentivano nè vocazione nè amore.

Nè crediamo di ingannarci asserendo che nella stessa notevole quantità di studenti ritrattisi dalle scuole classiche si ha la sicura prova della eccessiva facilità con la quale si intraprende quella via più ardua e più lunga degli studii.

Si calcoli poi che dei rimasti negli istituti classici non pochi si avveggono più tardi di aver fatto male e non mettersi per un'altra strada; e si potrà ben giudicare della spaventevole schiera di spostati o di incapaci che si forma, per non ponderare seriamente quale sia la carriera scolastica più conveniente a ciascuno.

La fuga dagli istituti classici non si avverte solamente nei ginnasi e nei licei governativi.

Anche dalle scuole vescovili disertano a grossi drappelli i giovani che vi erano stati tratti con la lusinga di farne dei sapienti.

Nell'anno scolastico del quale trattiamo 947 giovani abbandonarono gli istituti classici dei vescovadi.

Si vede da ciò che oggi le scuole del clero ammettono i giovani alla rinfusa, non avendo più nemmeno quel pregio che i preti vantavano un tempo, di sapere bene raccogliere i più adatti alla vita ecclesiastica, e di conformare gli studi alle naturali inclinazioni.

* *

Col temperamento che ha ora adottato l'on. Boselli, agevolando il passaggio dei giovani dagli istituti classici ai tecnici, e viceversa, si porterà non poco aiuto a chi voglia rimettersi per un sentiero più consentaneo all'indole del suo ingegno.

E tanto più giovevole parrà la misura adottata dall'on. Ministro della Pubblica Istruzione, se consideriamo come anche dalle scuole tecniche si allontanino annualmente moltissimi giovani, avvedendosi che non hanno per esse una naturale disposizione.

Nell'anno del quale ci occupiamo, 3417 giovani, che si erano iscritti al principio, non figuravano più tra i frequentanti.

* *

Ma, per tornare agli studi classici, l'esito degli esami di licenza rilevò come molte famiglie si illudano ancora, con molto loro danno, ostinandosi a tener lontani i figli dagli istituti governativi, dove si profitta maggiormente.

I candidati infatti, alla licenza ginnasiale furono 7418, dei quali ottennero la licenza 4765; cioè 2347 mediante un solo esame e 2418 mediante riparazione di esami non superati all'anno stesso, od in anni precedenti.

Distinguendo gli esaminati dei ginnasi secondo la provenienza, si trova che per 100 esaminati ne furono rispettivamente licenziati:

80,86 provenienti da istituti governativi; 73,80 id. da istituti pareggiati; 60,69 id. da istituti pubblici non pareggiati comunali o di fondazione; 67,61 id. di seminari; 50,61 id. da istituti privati 46,88 id. da scuola paterna.

I candidati alla licenza liceale furono 4918, dei quali 2968 ottennero la licenza: 984 con un solo esame e 1984 in seguito a riparazione di esami falliti nell'anno stesso, o nei precedenti.

Secondo la provenienza, i licenziati, rapporto a 100 candidati, si distinguono così:

78,26 provenienti da istituti governativi; 72,63 da istituti pareggiati; 49,39 dai non pareggiati comunali o di fondazione; 65,89 dai seminari; 47,18 dagli istituti privati; 42,69 dall'istruzione paterna.

Su queste proporzioni dovrebbero meditare i padri di famiglia, a cui incombe la responsabilità per l'avvenire dei figli.

* *

Passando all'insegnamento tecnico, erano aperti 498 istituti di istruzione secondaria tecnica, e cioè 425 scuole tecniche e 73 istituti tecnici.

Nelle prime vi erano 26,624 scolari e 507 uditori; nei secondi 7,006 scolari e 3,75 uditori.

Delle scuole tecniche, 107 appartengono allo Stato, che le mantiene interamente, o vi concorre per la metà della spesa, ed avevano 10,945 iscritti, 113 erano pareggiate con 8,940 iscritti, 108 pubbliche non pareggiate con 4,215 e 102 private con 3,031 iscritti.

Degli istituti tecnici 46 erano governativi ed avevano 5,523 iscritti, compresi gli uditori, 19 pareggiati con 1,480 iscritti, uno non pareggiato con 9 iscritti e 7 privati con 369 iscritti.

Alla chiusura dell'anno scolastico, gli iscritti nelle scuole tecniche erano 23,948 scolari e 865 uditori, negli istituti tecnici 6265 scolari e 276 uditori. Complessivamente, gli scolari negli istituti di istruzione secondaria tecnica si erano ridotti di 3,417.

Rispetto alla popolazione si ha una scuola tecnica per 66,964 abitanti ed un istituto per 389,858.

Tale proporzione, messa a confronto con l'altra delle scuole classiche, mostra evidentemente come queste siano ancor assai prevalenti.

Infatti, vi è un ginnasio per ogni 39147 abitanti ed un Liceo ogni 87,299 abitanti.

Gli esami per la licenza delle diverse sezioni degli istituti tecnici furono dati in 64 istituti, cioè 45 governativi e 19 pareggiati.

I candidati alla licenza delle scuole tecniche furono 3315 e 1483 i candidati per la licenza degli istituti tecnici.

Nelle scuole tecniche ottennero la licenza 2401, dei quali 1284 candidati esami e 1117 in seguito a riparazione di esami falliti nell'anno stesso. Negli istituti tecnici ottennero la licenza 1008 candidati, 491 al primo esame 517 in seguito a riparazione.

E nelle proporzioni dei licenziati, divisi secondo gli istituti dai quali provenivano, si vede pure come gli istituti governativi garantiscono assai più le famiglie.

Distinguendo, invero, i candidati ed i licenziati delle scuole tecniche e degli istituti secondo la provenienza, ne furono licenziati, rispettivamente, per 100 candidati:

Nelle scuole tecniche:

79,88 provenienti da scuole tecniche governative; 77,63 dalle pareggiate; 72,10 dalle non pareggiate 53,92 dalle private 44,20 provenienti dall'istruzione paterna.

Negli istituti:

76,94 provenienti da Istituti tecnici governativi; 78,91 dai pareggiati; nessuno dai non pareggiati; 7,94 da istituti privati; 35,21 provenienti dall'istruzione paterna.

Si scorge chiaramente da queste cifre che se all'insegnamento classico le scuole private e clericali danno non buoni risultati, negli istituti tecnici offrono frutti anche peggiori.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele, 12 agosto.

Essendo il dì 15 corr. giorno festivo la fiera venne trasportata il giorno 16 successivo.

CRONACA CITTADINA

Le feste di domani. Tutto fa presagire che le feste di domani riusciranno splendidamente.

In Giardino grande e in Piazza V. E. verranno inaugurate apposite fontane.

In Giardino avrà luogo alle ore 4, la Tombola, coi seguenti premi:

Cinquina L. 200
I. Tombola » 700
II. Tombola » 400

* *

Alle 5 pom. avrà luogo la corsa internazionale dei velocipedisti, che riuscirà senza dubbio attraente, e di cui ecco il programma:

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. Medaglia d'argento di primo grado alla Società che sarà rappresentata da maggior numero di soci, escluso il Veloce Club Udinese.

2. «Corsa Castello» bicicli, Giri 5, metri 2625. — Premi: 1ª medaglia d'oro, 2ª medaglia d'argento dorato, 3ª medaglia d'argento.

3. «Corsa Udine» bicicli e biciclette. Giri 6, metri 3150, tempo massimo 7'52". — Premi: 1° medaglia d'oro, 2° medaglia d'argento dorato, 3° medaglia d'argento.

4. «Corsa incoraggiamento». Giri 4, metri 2105 Libera a tutti i velocipedisti che mai riportarono primi premi. — Premi: 1° medaglia d'oro, 2° medaglia d'argento, 3° di bronzo.

5. «Corsa Friuli» bicicli e biciclette. Giri 10, metri 5250, tempo massimo 14'31". — Premi: 1° medaglia d'oro e oggetto, 2° medaglia d'argento dorato e oggetto, 3° medaglia d'argento.

* *

Nella sera, la Piazza V. E. verrà illuminata a luce elettrica. Sarà anche questo un esperimento assai interessante che completerà degnamente le feste della giornata.

Il campione dei campioni. Nella bacheca del negozio Fanna, in via Cavour, sta esposta una elegante bandiera ricamata, in seta, dono delle signore pordenonesi al campione dei campioni nella corsa dei velocipedi avvenuta domenica in quella città.

Il fortunato vincitore di quella corsa è il distinto velocipedista nostro concittadino, sig. De Paoli.

Fra velocipidista e militari. Iersera in Piazza Giardino correvano, come di solito, parecchi velocipedisti. Quando furono nei pressi delle Grazie trovarono nella pista quattro militari di cavalleria, che essendo arrivati ieri a Udine, non potevano certamente sapere che in quel luogo fosse (non sappiamo per disposizione di quale autorità) vietato di camminare. Ma uno dei velocipidisti, gridò: Andate fuori della pista! e poscia ritornò indietro ed apostrofò i militari, i quali poi alla loro volta diedero pane per focaccia. Il velocipidista allora, non sapendo che aggiungere, disse: Ci vedremo questa sera coi Giabomelli! (comandante il reggimento cavalleria Piacenza).

Ma noi siamo certi che, se anche il fatto sarà raccontato all'egregio Comandante il reggimento, questi di tali piccinerie, non se ne curerà; in quanto a noi non possiamo che deplorare tale contegno di un nostro concittadino verso dei forestieri.

X.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale, come avevamo già annunciato si riunì ieri alle ore 12 meridiane.

I Consiglieri presenti erano in numero di 35. Scusarono la loro assenza i consiglieri Zatti, Dondo, Guarnieri, Mantica, Sartori, d'Andrea e Groppiero.

Il presidente provvisorio sig. Barnaba dopo di aver dato comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nell'anno 1888 invitò i consiglieri a passare alla nomina della presidenza effettiva a far parte della quale vennero riconfermati a presidente di Prampero, a segretario Magrini ed a vice-segretario Cucavaz.

Nominò a far parte della Commissione di scrutinio i signori Clodig, Mauroner, Mangilli, effettivi e di Trento, Cucavaz e Caratti supplenti.

Nominò quattro deputati provinciali effettivi ed un supplente nelle persone dei signori Monti, Biasutti, Celotti, Fabris, e Mangilli.

Nominò a far parte della Giunta tecnica i signori Salvi perito Luigi, Novelli perito Ermenegildo e Simonetti ing. Girolamo.

Estrasse a sorte due membri della Giunta provinciale di Statistica nelle persone dei signori Celotti dott. Fabio e Joppi dott. Vincenzo.

Nominò tre Consiglieri provinciali a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro l'esclusione od indebita iscrizione delle liste elettorali politiche, nelle persone dei signori Mantica, Malisani e Biasutti.

Nominò tre revisori del Conto consuntivo 1888 nelle persone dei signori Mantica, Billia e Groppiero.

Nominò due membri effettivi e due supplenti nel Consiglio di leva, Prampero e Manin, Mantica e Mauroner.

Nominò tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione della lista dei Giurati nelle persone dei signori:

Bossi cav. dott. Giov. Battista, Malisani cav. dott. Giuseppe e Biasutti cav. dott. Pietro, effettivi, Groppiero co. comm. Giovanni e di Trento co. cav. Antonio supplenti per Udine; Monti nob. dott. Gustavo, Barnaba cav. dott. Domenico e Zanussi dott. Pietro, effettivi, Roviglio ing. Damiano e Faelli Antonio supplenti per Pordenone; Radier cav. dott. Ignazio, Gortani dott. Giovanni e Perissutti dott. Luigi effettivi, Magrini dott. Arturo e Chiap dott. Giuseppe supplenti per Tolmezzo.

Nominò a membri delle Commissioni Circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti i signori:

Braida cav. Francesco pel Circondario di Udine, Quaglia dott. Leonardo id. Tolmezzo, Cossetti Luigi Pordenone, Baarzi ing. Giovanni Spilimbergo, Portis ing. cav. Marzio Cividale e Celotti cav. dott. Antonio Gemona.

Nominò a Commissari effettivi e supplenti destinati a far parte delle Commissioni per requisizione dei quadrupedi in caso di guerra, della commissione 55 i signori Trento e Manin, e della commissione 56 Roviglio e Monti.

Nominò a membri della Commissione provinciale del tiro a segno nazionale i signori di Prampero e Trento.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano il signor Trento.

Nominò a membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici i signori Tonutti e della Torre.

Nominò a Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana il signor Bossi.

Nominò a far parte del Consiglio d'amministrazione del legato Sabbatini in Pozzuolo il signor Billia comm. Paolo.

Prese atto della comunicazione di due deliberazioni d'urgenza colle quali venne autorizzato il Municipio di Udine di far eseguire scavi attraverso la strada provinciale dei suburbi di Gemona e Pracchiuso per introduzione dell'acqua dell'acquedotto.

Prese atto delle comunicazioni di deliberazione d'urgenza che esprime parere favorevole pel sussidio governativo per viabilità obbligatoria in Comune di Bagnaria Arsa, Comune di Cisriis e di Cividale per la strada di accesso alla Stazione.

Prese atto della comunicazione di due deliberazioni d'urgenza per storno di fondi dall'art. 49.

Sulla fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia approvò il seguente ordine del giorno:

Art. 1. La caccia con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita da 1 gennaio a tutto il 14 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, compreso le beccacce, che si chiuderà col 10 maggio.

Rimandò ad altra seduta l'approvazione del Conto consuntivo 1887 dell'Amministrazione provinciale, il Rendiconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1887-1888 ed il bilancio preventivo per l'anno 1889.

Croce rossa italiana. Sotto Comitato di Sezione di Udine. — Il Comitato Centrale seguendo quanto venne praticato nel decorso anno, prima di far eseguire la stampa del Bollettino n. 5 dell'Associazione, fa invito a quei soci che volessero acquistare una Copia, di prenotarla con sollecitudine presso questo sotto Comitato di Sezione in via della Posta n. 38.

Il costo del Bollettino è di L. 1.

Un reclamo. Ci scrivono:

Fra le principali vie della Città, e centrali, vennero sempre trascurate, e si devono comprendere per gli inaffiamenti quella denominate Palladio e Mazzini, come molto frequentate da rotabili d'ogni sorte. Per cui vien sollevata continua polvere, che vien portata nell'interno delle abitazioni.

Nessuno porrà in dubbio che le tali vie affluiscono diverse contrade inferiori della città, e superiori, ove tengono le scuderie la maggior parte dei brumisti.

Con ciò non si vuol già pretendere che il Municipio debba applicare, tutto in un tratto, i nuovi sistemi d'inaffiamento; bensì, per intanto, rimediare coi metodi antecedenti, come si fa in altre parti.

Y.

Pel ribasso ferroviario ai maestri. La «Federazione Magistrale Milanese» comunica le norme che regolano il ribasso ferroviario.

Eccole:

1. I maestri e le maestre «in attività di servizio», addetti alle scuole elementari comunali ed agli asili d'infanzia dipendenti dai comuni, ottenuto dal proprio municipio il certificato di «attività di servizio», devono rivolgersi all'ispettore scolastico del circondario, chiedendo di viaggiare per motivo d'istruzione;

2. Avuto il «nulla osta», alla domanda, il provveditore o l'ispettore firma una dichiarazione e cui vanno uniti quattro scontrini, che servono per suddividere il viaggio;

3. È accordato «un solo viaggio all'anno», di corsa semplice o di andata e ritorno, dal 1 luglio al 31 ottobre di ogni anno;

4. Il ribasso accordato è del 30 0/0 fino a 100 chilometri, del 35 fino a 200, del 40 fino a 300, del 45 fino a 400 e del 50 per una maggior percorrenza.

La Pastorizia del Veneto. Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

Esposizione di Treviso — XI. Congresso allevatori Veneti — Toniatti, Della vacca da latte — Direzione, Ministero, Regolamento stalloni privati — Scuola di caseificio la Lodi, Avviso — C., La premiata latteria di Tricesimo — L. V., La cura della colica — Comizio di Cividale, Direzione, A proposito di un opuscolo — Bacologia — Caccia — Il frumento Noè — De Faveri, Dei vini sospetti — A proposito di peronospora — Di qua e di là.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 1/2, terza rappresentazione della *Forza del Destino*.

Chirurgo dentista. Il rinomato dott. Giovanni Fenech chirurgo dentista di Vienna, guarisce perfettamente le malattie della bocca, mette denti artificiali secondo il nuovo, ultimo sistema americano, eseguisce l'estrazione delle radici senza dolore, — e tutto ciò a mitissimi prezzi.

Richiesto, si porta anche a domicilio.

Abita in via della Posta numero 42 — Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 13-14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.3	751.7	752.1	752.3
Umid. relat.	61	43	66	64
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	E	—	—
Vento { vel. kilom.	0	—	0	0
Term. centig.	25.1	29.9	24.6	26.9

Temperatura { massima 30,5. minima 16.9
Temperatura minima all'aperto: 16.0
Minima esterna nella notte 17.5

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6,— p. del 13 agosto).

In Europa depressione sulla Scozia, pressione uniforme 665 intorno Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, cielo sereno, temperatura poco aumentata.

Stamane cielo sereno, venti sensibili settentrionali penisola Salentina, deboli o calma altrove.

Barometro 765 Tirreno, 764 Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, cielo sereno, temperatura sempre elevata.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine)

Teatro grande di Brescia. La prima rappresentazione dell'opera in 4 atti «Asrael» di Alberto Franchetti, avrà luogo mercoledì 15 agosto. La seconda giovedì, la terza sabato e la quarta domenica.

Le citazioni degli accusati nelle procedure penali

Leggendo sulla *Lombardia* di una sentenza del pretore di Sampierdarena, che condannò ad un mese di carcere un figlio del procuratore generale senatore Maravasi, per un battibecco avuto con un guarda freno nel luglio 1885, sentenza proferita in contumacia, ad insaputa del Maravasi, citato erroneamente a Torino, mentre invece era domiciliato a Napoli, non possiamo a meno, di deplorare la pratica prevalsa nella Magistratura e specialmente nella Pretura di pronunciare sentenze di condanne contumaciali contro imputati ai quali la citazione non è stata notificata personalmente perchè assenti.

Con questo sistema che non sappiamo come qualificare, uno viene condannato senza saperlo ed un bel giorno può trovarsi ricercato ed arrestato dalla pubblica forza, perchè il più delle volte la sentenza viene mandata ad esecuzione e si ordina l'arresto perchè il condannato non si presenta.

Sono cose che i profani di foro non le possono credere, e pure accadono di frequente.

Si è tanto parlato e si parla delle riforme del codice penale, ed il codice di procedura, perchè non si corregge?

BIBLIOGRAFIA

G. MARINELLI. — **Le Alpi Carniche — nomi, limiti, divisioni nella storia e nella scienza.** — Estratto del Bollettino del Club Alpino Italiano, Torino 1888.

Gli studi sulle Alpi che ricingono il nostro Friuli, importanti per la storia, per la scienza, per la politica, giovano alla strategia, ora che prevale l'idea di contenderne il passaggio al nemico, piuttostochè abbandonargli la regione Veneta, come pare si avvisasse in passato. E noi, che sgomenta il solo pensare alla possibilità, per quanto brevissima, di una occupazione straniera, facciamo plauso a chiunque rivolge la pubblica attenzione alle nostre Alpi, a questa immortale barriera che ci separa con caratteri indelebili dal vicino impero.

Chi ha votato gran parte della sua nota operosità ad illustrare il sistema delle Alpi, è il geografo *Marinelli*. Dagli opuscoli di poche pagine, alle opere colossali (1) ogni qual tratto una novella pubblicazione manifesta la instancabilità del nostro concittadino, del presidente della Società Alpina Friulana.

Il suo recente lavoro: *Le Alpi Carniche — nomi, limiti, divisioni, nella storia e nella scienza*, è poco rilevante se si guardi al numero delle pagine, ma di molta dottrina e di giovamento al lettore per le tante citazioni e note che lo corredano.

***

Premesso che i nomi geografici derivano *per lo più da circostanze geografiche*, o storiche, e che le Alpi *Carniche* prendono il nome dai *Carni* che vi ebbero dimora, rileva le varie opinioni degli scrittori. Chi deriva il nome dalla dea *Carnia*, chi da *Crano* o *Carno* venuto dalla Toscana, o dal celtico *carn* punta, corno, colle, monte, da *Kern* grano, o dal pelasgo *cranos* sterile, montano.

Ricorda i *Carnuti* o *Carni* popolazione gallica, che, secondo alcuni, invase il Friuli nel 614 o nel 586 avanti l'era volgare. Nè dimentica i *Carnuti* rammemorati da Cesare e *Carnuto* città dei Senoni, e *Carnoi* e *Carnonacai* e *Carnuntum* città celtica e i *Carni*, tribù celtica, forte di 12 mila armati, che aveva fondato una città nell'agro incolto, ove poco dopo sorse Aquileja.

Rammenta l'*Oppidum Juliense Carnorum* di Plinio e le sue rovine prossime a Zuglio, villaggio a due chilometri da Piano, celebrato per le acque Pudie, la *Chiarentana* di Dante e dell'Uberti, e il Tasso, che mette nella nobil *Carnia* il lago carniolino di Zirknitz.

Il nome di *Carnia* figura in un diploma del 762 e le forme letterarie solite di quei tempi, sono *Carnia* o *Carnea* pel paese, *Carni* o *Carnici* o *Carnienti* pei suoi abitanti, donde nel vernacolo *Chiargne* e *Chiargnei*, nomi che tuttora perdurano, mentre a Sappada e Sauris, dove parlano un dialetto tedesco, la dicono *Karnthal*.

***

Le Alpi *Carniche* vennero più volte confuse colle *Giulie*. Sulle carte geografiche e nei trattati dei nuovi tempi, ora si vedono le *Giulie* segnate a tramontana, ora a greco del Friuli, talvolta precedere a ponente, tal' altra seguire a levante le *Carniche*.

Dopo aver citati parecchi scrittori di tutti i tempi, specialmente dei moderni, riportandone interi brani e vagliandone le ragioni pro e contro, dice: «Il limite delle Carniche sarebbe, secondo me, quello che, esposto in guisa «sommaria, vien segnato dalla Drava, «Gail, Gailitz, Sella di Saifnitz, Fella, «Tagliamento, pianura occidentale friulana, Meschio, passo di Fedalto, Rai, «Piave, Padola, passo del monte Croce, «rio di Sesto e Drava. Il territorio «compreso fra questi limiti ha la figura di un triangolo irregolare, coi «vertici al confluente del rio Sesto, «a quello del Gail in Drava e presso «a poco a Vittorio. La distanza rettilinea fra questi due ultimi punti ne «rappresenta suppergiù, il lato maggiore, «lungo 135 chil. degli altri due lati il «più lungo (120 chil.) è quello che «corre fra la foce del rio di Sesto e «quella del Gail. Il terzo lato avrebbe «ancora una lunghezza di 90 chilometri. In via largamente approssimativa «tale triangolo montuoso occupato dalle «Alpi Carniche viene ad estendersi sopra un area di 5000 chilom. q.»

Ipso metricamente l'area comprende tutte le altitudini fra 2800 e 30 m. sul livello del mare, il Coglians quale punto più elevato di altitudine accertata, e quale più depresso le sorgenti del Livenza.

Geologicamente la catena presenta una vastissima scala di formazioni, dalle ditti e dagli schisti micacei quarzosi del protozoico e dei calcari del siluriano alle arenarie, alle marne, ai conglomerati del terziario.

Idrograficamente spetta a due bacini marittimi, a quelli del Mar Nero e dell'Adriatico e a quattro bacini fluviali, quelli della Drava al Nord, del Piave, del Livenza e del Tagliamento al Sud.

Parla delle suddivisioni ulteriori delle *Alpi Carniche* nel senso longitudinale e trasversale, distinguendo nel senso longitudinale anzitutto le *Alpi* dalle *Prealpi*.

Aggiunge in fine il prospetto delle Alpi Carniche coi loro limiti e divisioni, illustrato da uno schizzo cartografico.

Il volumetto è dedicato a Sigismondo Günter professore di geografia a Monaco, il quale fregiò del nome del Marinelli una sua opera magistrale sulla *Fisica Terrestre*.

avv. *Fornera*.

(1) Il professore G. Marinelli ha in corso di pubblicazione un opera che consterà di molti volumi: *La terra, trattato popolare di geografia universale*, Milano, Vallardi.

VARIETÀ

La storia di un prete e di una signorina.

Lunedì della scorsa settimana a Milano certa Elmina Toninelli, signorina... di campagna, appena uscita di casa s'incontrò in un prete, uno di quei... preti piacenti, che hanno dello sbarazzino.

In breve, i due, malgrado il collaretto e la tonaca nera, s'intesero magnificamente.

La bella Elmina usò tanta leggiadria di vezzi, che indusse l'abate a salire nel suo appartamentino e a lasciare per un dodici ore le vesti nere e il collare, per indossare un elegante abito chiaro che l'Elmina teneva a sua intera disposizione.

L'abate, vestito da... uomo e la bella donnina girarono allegramente insieme tutto il giorno, sciogliendosi in tenerezze ineffabili.

Ma strada facendo la graziosa Elmina aveva adocchiato nel portafoglio un ritrattino dell'abate stesso.

Le venne una tentazione d'infernale ingratitudine.

Con una voce dolcissima lo chiese al prete.

Il servo di Dio aderì all'onesto desiderio e, dietro al ritratto scrisse queste testuali parole: «Alla gentile signorina Elmina in segno d'affetto», firmando con nome e cognome.

I due si lasciarono il giorno dopo.

L'abate, si recò alla Stazione per ritornare alla sua forte Brescia.

Quando fu in treno, consultando il grosso portafoglio per vedere quanto sangue gli avesse spillato la bella milanese, lo ritrovò alleggerito nientemeno che di 2000 lire.

Appena giunto a Brescia, scrisse alla birichina una lettera fulminante, minacciandola della prigione.

E quella gli rispose con un bigliettino nella sua calma altrettanto fulminea. Eccolo nella sostanza:

«Signor Prevosto.

«Vi rest tuisco telegraficamente ciò che è vostro, ad un patto: che io, alla mia volta possa restituire non a voi, ma al vostro vescovo il ritratto che mi avete dato, accompagnandolo con la narrazione delle allegre pazzie fatte insieme».

Il prete comprese allora il finissimo ricatto, e si assicura che trovò il coraggio di raccontare tutto ciò al Procuratore del Re di Brescia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 14 Agosto 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.20	—.25
Pere		—.10	—.12
Fichi		—.—	—.—
Corniòli		—.05	—.07
Prugni		—.—	—.—
Uva		—.30	—.35
Nocelle		—.40	—.35
Frambois		—.—	—.—
Susini		—.28	—.30
Pomi		—.—	—.05
LEGUMI			
Pomidoro		—.20	—.22
Fagiuoli		—.10	—.11
Patate nuove		—.05	—.06
Tegoline		—.05	—.06
POLLAME			
Galline		—.—	1.15
Oche vive		—.80	—.85
Anitre		—.—	1.25
Tacchini (per capo)		—.—	—.—
Polli		—.—	—.—
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.75	1.80
Formelle		—.—	1.60
Uova	al cento »	—.—	5.00
GRANAGLIE			
Granoturco	all'ettol. L.	12.65	12.70
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.30	9.45
Frumento		15.35	15.50

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 14

Chiusura della sera It. 96.95
Marchi 122.— | l'uno. 123.—

MILANO 14

Rendita ital. 97·77 ser. 97,72
Napoleoni d'oro 20—

VIENNA 14

Rendita austriaca (car.ta) 81.05
Id. austr. (arg 82 65
Id. austr. (oro) 111.15
Londra 12.30 Nap 9.77

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.48 a 95.58 — 1 luglio 97.60 a 97.70 Azioni Banca Nazionale — — Banca Veneta da 345. — — Banca di Credito Veneto da —. a 255. — Società Costruzioni Venete — —. a — — Cotonificio Veneziano — a 240 — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 28

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 205.50. a 206.—.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.25 — a 123,50 a da 123.60 a 123.75 Francia 2 1/2 da 100.55 a 100.60, — Belgio 2 1/2 da — a, —. — Londra 3 1/2 da 25.30 25.37 Svizzera 4 — a a —.— a da —.—, a— da— Vienna Trieste 4.— da 205 3/4 — 206 — — a —, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 13

Rendita Ital. 97.77 72.— — — — Merid. —.— a —— Camb Londra 25,36 —,32 — Franc. da 100.65 —55. Berlino da 123.70 —. 50

FIRENZE, 13

Rend. 97.73. — — Londra 25. 37.— Francia 100.65.—. — Merid. 789.25 — Mob. 972.— —

GENOVA, 13

Rendita italiana 97.70 — — — Banca Nazionale 2095 — Credito mobiliare 972. — Merid. 788.— Mediterranee 620.—

ROMA, 13

Rendita italiana 97.65 — Banca Gen. 675.—

PARIGI, 13

Rendita 3 0/0 86.73. — Rendita 5 0/0 83.90 Rendita italiana 96.95 Londra 25 36.1/2. — — Inglese 997/16 Italia 307.50 Rend. Turca 14.95

BERLINO, 13

Mobiliare 165.20 Austriache 104.— Lombarde —.—, Italiane 97.60

VIENNA 13

Mobiliare 316.20 Lombarde 106.40 Ferrovie Austr. 248.75 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Publ. 48.67 Cambio Londra 123.40 Austriaca 86.85 Zecchini Imperiali 5·81

LONDRA 11

Inglese 99,7/16 Italiano 95.6/4 — Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **GIAVA** partirà il 15 Agosto 1888
" " **BIRMANIA** " 17 " "
" " **ARCHIMEDE** " 1 Settembre "
" " **REGINA MARGH.** " 15 " "

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** 17 Agosto "
" " **ADRIA** " 8 Settembre "
" " **MARCO MINGHETTI** 22 " "

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi.

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.37 ant.	" 5.10 ant.	omnibus	" 9.50 ant.
" 10.19 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.16 p.	" 3.15 p.	diretto	" 6.19 p.
" 5.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 6.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 an
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.44 ant.	" 8.15 "	diretto	" 10.09 "
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.34 p.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.25 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 6.30 p.	diretto	" 8.45 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto	—	—	misto	" 4.37 p.
" 3.50 p.	omnib.	" 7.36 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 6.35 p.	"	" 10.03 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 1.30 p.	"	" 2.02 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 4.— p.	"	" 4.32 p.	" 3.— p.	"	" 3.32 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa conformile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Annunzi a prezzi modici

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

204

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serayallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Salá 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 208

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco